Bhagavan

Samagra Aishvarya & Dharma

di Heather Williams

Incontro di *Darshan e Manan*
sabato 14 novembre 2020

Shubh Deepavali.

E a tutti voi in India che siete sul punto di festeggiare un nuovo anno: *Nutan Varshabhinandan*. *Saal Mubarak*. Felice Capodanno indiano.

Sono molto lieta di essere la presentatrice e l'oratrice di questo incontro di Siddha Yoga: *Darshan e Manan*, le pratiche Siddha Yoga di vedere e contemplare.

Mi chiamo Heather Williams e sono la madre di Rohit, il piccolo percussionista che forse avete visto suonare i *tabla* ed esprimere la sua opinione in molte delle ultime dirette video. Ho la fortuna che, nel 1981, i miei genitori siano stati sposati da Baba Muktananda e che, con le benedizioni di Baba, mi abbiano dato il dono del sentiero Siddha Yoga. È stato davvero meraviglioso per me incontrare molti di voi di tutto il mondo, e praticare insieme gli insegnamenti Siddha Yoga. E tutto è in virtù della grazia di Gurumayi.

Sono sicura che quasi tutti voi vi siete ripromessi di visitare il sito web del sentiero Siddha Yoga, e di partecipare al banchetto di insegnamenti in onore della festa di Deepavali, che si svolge in questa settimana, e della festa di Bali Pratipada, che si svolgerà domani e che in varie parti dell'India è celebrato come Capodanno. Per tutte le mamme che stanno allevando i bambini, il sito web del sentiero Siddha Yoga è senza dubbio un "messaggio del Guru".

A proposito del Guru: il Guru dispensa luce. E noi onoriamo il Guru ondeggiando una fiamma che simboleggia la luce che il Guru ha acceso al nostro interno.

Una delle classiche storie di Deepavali è quella del ritorno del Signore Rama nel suo regno, dopo quattordici anni in esilio. Sono sbalordita dal fatto che il Signore Rama abbia scelto per il suo ritorno la notte senza luna. Il Signore stesso era l'incarnazione della luce. E mentre tornava nel suo regno, quelli che lo amavano segnarono il percorso con lampade di terracotta, in modo che egli potesse vedere.

Il Guru dà luce. Il Signore Rama dà luce. E i loro devoti li venerano con la luce.

La luce dà vita.

La luce lascia in eredità luce.

La luce illumina la luce.

La luce venera la luce.

La luce ci mostra la via.

La luce genera felicità.

La luce ci porta alla nostra destinazione.

La luce si fonde nella luce.

Martedì sera di questa settimana, ho letto a Rohit, che compirà tre anni a dicembre, la poesia *Shubh Deepavali* di Gurumayi. Ha ascoltato con dolcezza e attenzione.

Arrivati alla fine della poesia, abbiamo visto che Gurumayi aveva regalato a tutti i lettori una quantità di dolci di Deepavali, su uno splendido piatto d'argento. Gli occhi di Rohit si sono illuminati—voleva mangiarseli tutti! Così ho allungato la mano verso lo schermo del computer, ho preso ogni dolce che stava sul piatto e l'ho messo in bocca a Rohit. Se li è gustati tutti, masticandoli, letteralmente. Poi ha iniziato lui a prendere i

dolci dal vassoio! Era seduto sulle mie gambe, e potevo *sentirlo* sciogliersi dalla dolcezza dell'amore di Gurumayi. Ha detto che il dolce al cocco era il suo preferito.

Vi racconto questa storia nel caso scopriste che, arrivati alla fine della poesia, il piatto sia un po' vuoto. Vi prego, scusate il mio bambino.

Gurumayi ci ha insegnato che ogni festività, ogni celebrazione, nel sentiero Siddha Yoga è una buona ragione per venerare Dio, per studiare e praticare gli insegnamenti Siddha Yoga e per offrire la nostra gratitudine al Guru.

Nell'incontro di oggi di *Darshan e Manan*, l'argomento è la parola sanscrita "Bhagavan". Questa splendida parola compare in molti *namasankirtana* Siddha Yoga, quindi la conoscete già. Di fatto, ci rivolgiamo a Bade Baba come Bhagavan Nityananda.

Per prepararmi a tenere questo discorso, ho parlato con Ami Bansal. Ami fa parte dello staff della SYDA Foundation ed è una studiosa di sanscrito. Lei e la sua famiglia vivono a Mumbai, e ha un'adorabile bambina di cinque anni, Nitya-Shriya, che è diventata una delle migliori amiche di Rohit, da quando lei e Ami sono venute all'Ashram Shree Muktananda l'anno scorso per offrire *seva*.

Ami ed io, insieme, abbiamo preparato la spiegazione di oggi su Bhagavan. Il termine "Bhagavan" deriva dalla parola *bhaga*. Un verso del *Vishnu Purana*, l'antica scrittura indiana, spiega che cosa significa *bhaga* e perché il termine Bhagavan è così caro al cuore dei cercatori. Vi do la traduzione di questo verso.

> Completa maestria, rettitudine, gloria, abbondanza, saggezza e distacco—insieme, queste sei virtù sono note per costituire il termine *bhaga*.[1]

Da questo verso impariamo gli attributi divini di Bhagavan. I primi due attributi di Bhagavan menzionati nel *Vishnu Purana* sono *samagra aishvarya*, "completa maestria", e dharma, "rettitudine".

Ora vi spiego il significato di questi due attributi divini.

Samagra Aishvarya—Completa signoria

Il termine *samagra* significa ”totale” o “intero“. *Aishvarya* in questo verso significa “sovranità”, “signoria”, “potere benevolo”. *Aishvarya* significa anche abbondanza e ricchezza—sia la ricchezza interiore e spirituale, sia l’abbondanza esteriore. *Samagra aishvarya* quindi significa “completa maestria”. Per noi che siamo sul sentiero del Siddha Yoga, *samagra ashvarya* si realizza ricevendo la grazia del Guru, che risveglia in noi Kundalini Shakti.

Nel partecipare all’incontro di *Darshan e Manan* alla presenza di Bhagavan Nityananda, in onore di *shubh* Deepavali, lasciate che il cuore si espanda. Lasciate che abbracci *aishvarya*—il potere della maestria, dell’abbondanza materiale e spirituale—riversato su di voi dallo sguardo divino e benevolo di Bade Baba.

Dharma

Ora spiegherò il secondo attributo divino di Bhagavan, che è il dharma. *Dharma* è un'altra straordinaria parola sanscrita, incredibilmente ricca di significati. Uno di questi è "ciò che tiene tutto insieme". Il dharma è quindi il principio che sostiene l'armonia universale.

Il dharma rappresenta la verità, la rettitudine e le virtù che si coltivano per essere brave persone. Il dharma richiede che ci sia giustizia e uguaglianza tra tutti, su questo pianeta.

Un altro significato importante di dharma è il proprio specifico dovere nella vita. Le scritture dell'India insegnano che, quando una persona segue il dharma o dovere che le è naturale, può giungere a conoscere il proprio Sé e dimorare in esso. Un grande essere come Bhagavan Nityananda ha realizzato il più alto dharma dell’essere umano, cioè diventare uno con il Sé supremo, con Dio.

In questo incontro di *Darshan e Manan*, alla presenza di Bhagavan Nityananda, in onore di Deepavali, posate lo sguardo sulla forma sfolgorante e viva di Bade Baba, che brilla dell'essenza del dharma.

***

Amo il *darshan.*

Darshan, in hindi, deriva dal sanscrito *darshana*. Uno dei significati primari di *darshana* è “vedere o essere visti”.

Mi sento davvero fortunata che Gurumayi mi abbia insegnato che il vero *darshan* avviene nel proprio cuore. Per questo, prima pratico il *darshan* in maniera strutturata: per esempio, vado nella mia stanza della *puja* oppure al Tempio quand’è possibile, e visualizzo consapevolmente la forma del Guru sullo schermo della mia mente, assicurandomi di essere connessa con l'energia del Guru nel mio cuore. Grazie a questa disciplina, riesco poi ad avere il *darshan* del mio Shri Guru per tutta la giornata.

Manan è una parola hindi che deriva dal sanscrito *manana*, che significa “riflessione" o "contemplazione". Gurumayi ha detto che *manan* è importante perché non è esattamente pensare, pensare, pensare a cose che non ci piacciono, cose che non ci interessano, cose che ci infastidiscono, cose delle quali vogliamo liberarci, eccetera.

Manan in realtà è una bella pratica spirituale, che ci sostiene nel perseverare verso il nostro obiettivo, per quanti siano i grovigli in cui incappa la nostra mente. Il nostro obiettivo è quello di trovare il sacro Graal. Nel sentiero Siddha Yoga, è *Atma ki Prashanti,* il Messaggio di Gurumayi per quest'anno. La piena pace del Sé.

In tutte le tradizioni e culture, ci sono storie sulla ricerca del sacro Graal o di qualcosa di analogo. Quelle storie sono sempre sul ritrovare il proprio sé immortale. Da millenni gli eroi di quei racconti sono in ricerca; il loro viaggio è lungo e arduo e, se sono fortunati, raggiungono il sacro Graal.

Nel sentiero del Siddha Yoga, invece, quando riceviamo la grazia del Guru, troviamo subito il tesoro. Un insegnamento del Guru, una parola di saggezza del Guru, sono come un raggio laser; quando li contempliamo, quella parola o quell'insegnamento bastano a spingerci verso la meta della *sadhana*. Poi continuiamo a percorrere il

sentiero per la gioia di farlo, per il piacere di farlo, per l'amore di farlo, per continuare a scoprire nuovi modi di riconoscere ciò che abbiamo già.

È perché l'abbiamo, che meditiamo.

È perché l'abbiamo, che cantiamo.

È perché l'abbiamo, che pratichiamo *darshan*.

È perché l'abbiamo, che facciamo *manan*.

Come Siddha Yogi, agiamo da un luogo di pienezza, invece che di mancanza. Diamo e riceviamo da quello spazio interiore di abbondanza, dall'espansività della nostra pienezza. Diamo perché proviamo gioia nel dare. Riceviamo perché proviamo gioia nel ricevere.

Nell'incontro di *Darshan e Manan* di oggi, vi invito ad accogliere ancora una volta il *darshan* di Bhagavan Nityananda, e a contemplare *samagra aishvarya* e dharma. *Samagra aishvarya* è completa maestria. Dharma è verità, rettitudine, virtù e dovere.

Mentre praticate *darshan* e *manan* in questo incontro, siate stabili nella grandezza della vostra abbondanza.

***

I partecipanti hanno praticato darshan e manan, vedere e contemplare. Poi hanno cantato Mahalakshmi Stotram in onore di Deepavali, e hanno partecipato a naivedya, l'offerta rituale di cibo a Bade Baba.

Alla fine di questo secondo incontro Siddha Yoga di Darshan e Manan, Heather ha fatto qualche commento conclusivo.

Voglio dirvi il mio apprezzamento perché avete dedicato del tempo per fare queste due pratiche: *darshan* e *manan*. Così affermate per voi stessi che state facendo la cosa giusta per la vostra *sadhana*, e state aiutando la vostra mente ad essere in pace – *Atma ki Prashanti.*

Oggi ho spiegato due preziosi attributi di Bhagavan, il Signore all'interno. Questi attributi sono *samagra aishvarya* e dharma. La sovranità sulla propria mente e sulle proprie azioni, l'impegno nel compiere il proprio dovere nella vita, e nel contempo la determinazione nel realizzare il proprio dharma di conoscere il Sé. Continuate a praticare *darshan* e *manan* nei prossimi giorni, a tenere questi attributi nella vostra consapevolezza. Come sapete, la divinità dimora dentro di voi.

I miei amici indiani mi hanno detto che la festa di Deepavali riguarda l'amare e celebrare la vita insieme. Le fiammelle delle lampade che accendiamo sono simboli dell'amore luminoso che è acceso nei nostri cuori.

Shubh Deepavali.

© 2020 Fondazione SYDA®. Tutti i diritti riservati.

---

1 *Vishnu Purāna, 6.5.74*; English rendering © SYDA Foundation 2020.